



Stretto di Hormuz, Ue studia piano comune. â??Noâ?? di Londra e Berlino a Trump: â??Non sarÃ missione Natoâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? I ministri degli Esteri dellâ??Ue riuniti oggi a Bruxelles per discutere della situazione nello Stretto di Hormuz, attualmente al centro di tensioni legate al conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran. La responsabile della politica estera europea, Kaja Kallas, ha avanzato lâ??idea di replicare un modello simile allâ??accordo sul grano nel Mar Nero per favorire il passaggio sicuro delle navi attraverso la rotta, fondamentale per il commercio energetico globale. Questo approccio prevede anche la possibile espansione della missione navale Ue esistente, come lâ??operazione Aspides, per dare sicurezza ai trasporti marittimi nella regione.

Ci sono â??delle proposte sul tavoloâ?• riguardo le possibili mosse europee, e al Consiglio affari esteri si discuterÃ â??se sia possibile cambiareâ?• il mandato della missione Ue Aspides in tal senso, ha detto Kallas, entrando alla riunione tra ministri Ue. â??Il punto Ã" se gli Stati membri siano disposti a utilizzare effettivamente questa missione: se vogliamo avere sicurezza in questa regione, allora sarebbe piÃ¹ facile utilizzare giÃ lâ??operazione che abbiamo in loco e magari modificarla un poâ??â?•, aggiunge.

E oggi, dopo lâ??appello e lâ??out out lanciato da Donald Trump alla Nato per riaprire lo Stretto di Hormuz, arriva la risposta di Gran Bretagna e Germania.

â??La guerra in Iran non ha nulla a che vedere con la Natoâ?•, ha dichiarato il portavoce del governo tedesco Stefan Kornelius in conferenza stampa. â??Questa non Ã" la guerra della Natoâ?•, ha aggiunto Kornelius, sottolineando che â??la Nato Ã" unâ??alleanza per la difesa del proprio territorio. Inoltre, non esiste alcun mandato per il dispiegamento della Natoâ?• in Iran e nella regione. Lâ??allargamento della guerra, ha poi proseguito, pone rischi seri per gli alleati in Medio Oriente e nella regione. Poco prima era stato il ministro degli Esteri tedesco, Johann Wadephul ad affermare di â??non credere che la Nato possa assumersi responsabilitÃ per lo stretto di Hormuzâ?•. â??Se questo fosse il caso, allora gli organismi della Nato lo affronterebbero in modo adeguatoâ?•, ha aggiunto, sottolineando che la Germania sostiene lâ??imposizione di sanzione a â??chi Ã" responsabileâ? del blocco del cruciale

passaggio commerciale.

Sulla stessa linea il premier Keir Starmer. Il Regno Unito lavora con gli alleati a "un piano collettivo sostenibile" per ristabilire la libertà di navigazione per le navi nello stretto di Hormuz. Ma "voglio essere chiaro, non sarà e non è stato mai pensato come una missione della Nato". "Dovrà essere un'alleanza di partner, per questo stiamo lavorando con partner sia in Europa che nel Golfo che con gli Stati Uniti, è importante che continuiamo in questa direzione", ha aggiunto il premier britannico, sottolineando che il suo obiettivo è che questo piano coinvolga "il maggior numero di alleati possibili".

A chi gli chiedeva di più sulla natura di questo piano, Starmer ha risposto in modo evasivo: "Stiamo discutendo, con partner europei, del Golfo e gli Usa, e ovviamente dobbiamo valutare molte opzioni. Noi abbiamo già sistemi di sminamento autonomi nella regione, valutiamo opzioni ed esperienza, ma lavoriamo con gli alleati".

Lo Stretto di Hormuz è aperto, ma non per i Paesi che hanno attaccato l'Iran. È il messaggio ribadito dal ministro degli Esteri di Teheran, Abbas Araghchi, che ha commentato la richiesta degli Stati Uniti agli alleati di contribuire alla sicurezza della via marittima del Golfo. "Gli Usa hanno condotto attacchi su larga scala e continuano a ripetere la richiesta di una resa incondizionata. Ora, dopo circa 15 giorni dall'inizio della guerra, si rivolgono ad altri Paesi chiedendo aiuto per garantire la sicurezza dello Stretto di Hormuz", ha dichiarato Araghchi, citato dalla Cnn.

Secondo il capo della diplomazia iraniana, dal punto di vista di Teheran "lo stretto è aperto, è chiuso soltanto ai nostri nemici e a coloro che hanno compiuto un'aggressione ingiusta contro il nostro Paese".

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 16, 2026

Autore

redazione